

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI
ristora®



GdB

SPORT

Brescia, solo un pareggio ma i play off tornano vicini

a pagina 38-41

SPETTACOLI

Baustelle, fantasmi sinfonici che conquistano il Grande

a pagina 61

INSTANT TEA

ristora®

LEADERSHIP SOLITARIA

LA STRANA DEMOCRAZIA DI GRILLO

di **Roberto Chiarini**

Diciamoci la verità. Quanti di noi, se non hanno dato il loro voto a Grillo, c'hanno fatto almeno un pensiero o comunque non sono disposti a stracciarsi le vesti se la valanga grillina ha terremotato i palazzi della politica, immettendo finalmente un po' di aria fresca nella stagnante palude partitocratica? Una pattuglia di «uomini qualunque» - è il pensiero prevalente - che non pensano a sistemarsi per tutta la vita nella bambagia di privilegi e vitalizi non fanno che bene alla nostra democrazia malata. Probabilmente questa era anche l'aspettativa dei grillini. Le cose sono andate invece, come s'è visto, un po' diversamente. La pattuglia è diventata un esercito. Troppa grazia Sant'Antonio, devono aver esclamato (almeno a giudicare dalla loro esultanza) gli eletti, essi stessi increduli della manna caduta dal cielo. Il risultato è che si aspettavano di fare opposizione e sono ora chiamati a fare il governo.

Grillo non dà segno di preoccuparsi del troppo successo. Anzi, rilancia proponendosi di sommergere presto i partiti con una valanga ben più estesa dell'attuale, in modo da rendere i suoi parlamentari - pardon, «cittadini» - padroni assoluti del campo: addirittura col 100% degli eletti. Intendiamoci, il comico genovese non minaccia la dittatura del partito unico. Dice di volere il contrario: la liberazione dalla dittatura dei partiti. Ma qui viene il bello, o meglio il brutto. D'accordo che è indifendibile la causa dei partiti (e dei politici) per quel che oggi sono. Non si capirebbe altrimenti il travolgente successo del M5S. Altra cosa, però, è avanzare la proposta di una democrazia senza partiti: una sorta di democrazia diretta (della piazza o della rete, non fa gran differenza) in cui tutte le decisioni siano frutto di una consultazione aperta e in cui i politici non siano altro che semplici portavoce: insomma uomini assolutamente qualunque, senza i vizi dei politici nostri ma anche senza le qualità (non rare in altre democrazie e presenti in passato anche in casa nostra) di certi politici.

continua a pagina 2

Renzi sfida Bersani: no a inciuci e stop al finanziamento ai partiti



ROMA Basta «scambi di poltrone» o «inciuci». Per l'ex rottamatore Matteo Renzi, il Pd sbaglierebbe a «considerare Grillo come tutti gli altri partiti e tentare di acquisire il consenso alla vecchia maniera». E al segretario Bersani chiede di aggiungere agli 8 punti il «no» al finanziamento dei partiti.

a pagina 2

Medico «fiscale» da Berlusconi: negato il legittimo impedimento



MILANO Per Silvio Berlusconi «non sussiste un legittimo impedimento assoluto alla partecipazione» all'udienza dell'altroieri. È questo l'esito della visita fiscale disposta dai giudici della Corte d'appello di Milano nell'ambito del processo Mediaset. Protesta tutto il Pdl: reagiremo scendendo in piazza.

a pagina 6

Bresciano medio sempre più povero

Il Caf Acli: sale l'inflazione, i redditi calano e si riducono le spese in detrazione
Allarme di Bankitalia: crescono le famiglie italiane a disagio a causa dei debiti

DALLE 9 ALLE 17 IN CITTÀ



Stop alle auto, biglietto «h 24» per bus e metro

BRESCIA Stop alle auto, dalle 9 alle 17 di oggi, per la prima «domenica ecologica» dell'anno. Pochissime le eccezioni concesse dalla Loggia che ha scelto di bloccare il traffico in occasione della Brescia Art Marathon. E per compensare lo stop, scattano le tariffe incentivanti per i mezzi pubblici: con un solo biglietto, si potrà salire su metro e bus per tutta la giornata.

a pagina 12

BRESCIA Il «bresciano medio» è oggi un bresciano un po' più povero. È quanto emerge dal rapporto annuale Acli sui redditi elaborati nei Caf distribuiti sull'intero territorio provinciale. Dal 2008 al 2012 l'inflazione è cresciuta mentre i redditi medi denunciati da lavoratori dipendenti e pensionati è calato. In particolare, scende il potere d'acquisto delle fasce popolari che registrano una crescente rinuncia a spese detraibili su sanità e istruzione. Un quadro difficile in cui, a parità di livello occupazionale, risultano più esposte le donne titolari di una busta paga più magra di quella degli uomini. Una situazione che s'inserisce nel contesto generale d'impoverimento. Secondo uno studio condotto da economisti della Banca d'Italia, oltre l'8% delle famiglie italiane presenta almeno uno tra i tipici sintomi di sovra-indebitamento, individuati in cinque «campanelli d'allarme». Ovvero: il peso dei pagamenti sul reddito, la discesa sotto la soglia di povertà, il fardello per il rimborso di prestiti non garantiti, gli arretrati e il numero totale di indebitamenti aperti allo stesso momento.

a pagina 10

MOLTE SEGNALAZIONI



Emergenza buche in Tangenziale Sud: danni a decine di auto

a pagina 11

ANCHE 11 FERITI
Scoppio nel furgone tre morti al mercato di Guastalla

a pagina 7

GIORNALE DI BRESCIA
CONCORSO PRONTI PARTENZA **VINGI**
OGGI CARTELLA PER RACCOLTA BOLLINI!
DAL 17 MARZO AL 25 MAGGIO 2013
montepremi 73.090,90 € IVA, compresa regolamento sul sito www.giornaledibrescia.it

SOMMARIO	PRIMO PIANO INTERNO ESTERO	2-5 6-7 8	BRESCIA E PROVINCIA LA CITTÀ LA PROVINCIA	10-11 12-21 23-25	BASSA BRESCIANA GARDA-VALSABBIA VALTROMPIA-LUMEZZANE	10-11 12-21 23-25	26-27 28 29	SEBINO-FRANCIACORTA VALCAMONICA GDB	30 31 37	SPORT ECONOMIA BORSA	38-52 53-55 56	AGRICOLTURA CULTURA SPETTACOLI	57 58-59 60-63	AGENDA NECROLOGIE LETTERE	64-67 68-69 70-71
-----------------	----------------------------------	-----------------	---	-------------------------	--	-------------------------	-------------------	---	----------------	----------------------------	----------------------	--------------------------------------	----------------------	---------------------------------	-------------------------

NEL PROGETTO



Il Musil fa spazio ad A2A

BRESCIA Laboratori, archivio storico, sede della Fondazione Asm: il futuro Museo dell'Industria e del Lavoro (nella foto l'area) dovrebbe ospitare alcune funzioni di A2A.

Mirani a pagina 14

Energia, la sfida della Scuola Edile

Presentata a Brescia la Rete Sistema Abitare

BRESCIA Dopo molti mesi di lavoro è nata dalla collaborazione tra alcuni costruttori edili, l'Università di Brescia e il Politecnico di Milano la Rete Sistema Abitare composta da 18 imprenditori. Una nuova realtà che ha come obiettivo quello di consentire la riqualificazione delle abitazioni in termini di risparmio energetico. Ieri la presentazione alla Scuola Edile Bresciana.

a pagina 54

LOTTO					ESTRAZIONI DEL 9/3/2013					SUPERENALOTTO									
Bari	11	80	21	51	19	Combinazione vincente					13	22	36	64	80	84			
Cagliari	76	3	81	83	50	Numero jolly					37								
Firenze	31	66	24	11	35	Numero Superstar					69								
Genova	81	74	37	25	28	Totale montepremi € 53.314.816,11													
Milano	47	21	23	20	39	Nessun vincitore con «5+»													
Napoli	39	66	60	37	69	Nessun vincitore con «5+1»													
Palermo	17	55	69	3	49	al 7 punti «5» € 51.405,83													
Roma	81	57	66	84	65	agli 877 punti «4» € 413,10													
Torino	72	66	85	14	2	ai 36.216 punti «3» € 19,93													
Venezia	42	73	70	88	45	jackpot a riporto € 52.000.000,00													
NAZIONALE	60	59	40	18	64														
10 E LOTTO																			
Combinazione vincente																			
3	11	17	21	23	24	31	37	39	42	47	55	57	66	72	73	74	76	80	81

CENTRO FIERA di MONTICHIARI
9-10 MARZO 2013

- Computer
- Informatica
- Strumentazione
- Componentistica
- Elettronica
- Video e Hi-Fi
- Radiantismo

FIERA DELL'ELETTRONICA E DELL'INFORMATICA

40° RADIANTISTICA
MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO
WWW.RADIANTISTICA.IT

BRESCIA & PROVINCIA



Phonak H2O

L'apparecchio acustico impermeabile

BRESCIA - Via Corsica, 46 - Tel. 030.24.29.431
SAREZZO - Via Antonini, 13 - Tel. 030.89.08.110
CREMONA - Via Mantova, 36 - Tel. 0372.1870311

OSSERVATORIO ACLI

Redditi, il «bresciano medio» è diventato un po' più povero

Illustrato il Rapporto annuale Caf su 44mila dichiarazioni 2012
«L'inflazione cresce, il salario di dipendenti e pensionati cala»

«Una situazione di lento ma costante declino». Questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dal Rapporto sui redditi dei bresciani 2012 dalle Acli bresciane sulla base delle 44.169 dichiarazioni dei redditi (mod 730) presentate al suo Caf nel 2012 e relativi ai redditi e alle spese del 2011. Un Si tratta del 12% di quelle presentate ai diversi Caf attivi in provincia, «per l'80% provenienti dalla classe popolare, da chi percepisce redditi fino a 28mila euro l'anno, principalmente impiegati e pensionati». Andando più a fondo, il Rapporto 2012, il quinto - presentato ieri all'auditorium Capretti degli Artigianelli da Fabrizio Molteni, che l'ha redatto insieme a Pierluigi Labolani, Matteo Francesconi, Michele Dall'Aglio e Luciano Pendoli - conferma anche alcuni dei trend già emersi dai quattro che l'hanno preceduto. E cioè che i redditi medi continuano a diminuire, nonostante l'inflazione sia in costante aumento; che la categoria più povera degli utenti (con entrate annue inferiori ai 15mila euro) è in espansione; che le donne, nonostante partecipino più attivamente al mondo del lavoro, continuano a percepire redditi decisamente più bassi rispetto agli uomini; che permane una grossa difficoltà nell'accesso al credito. C'è poi il potere d'acquisto. Le Acli sottolineano come «dal 2008 l'inflazione cumulata sia stata poco sopra l'11%. L'aumento dei prezzi dei beni di consumo più rappresentativi è stato quindi a doppia cifra. Per poter reggere a que-

sto aumento salari, stipendi e pensioni sarebbero dovuti aumentare di una percentuale simile». Negli ultimi cinque anni, invece, «il reddito medio dei bresciani è diminuito del 2%, con punte più elevate per la categoria più debole, con reddito inferiore a 15mila euro». Si tratta di 447 euro, «una cifra molto elevata se si tiene conto dell'aumento dei prezzi». Tra l'altro, la media nasconde differenze territoriali: «Nei distretti di Brescia e Valcamonica la contrazione è più accentuata mentre nella Bassa, per esempio, c'è un aumento del reddito medio».

Passando alle differenze di genere, «il dato quantitativo della partecipazione femminile al lavoro, circa pari a quella maschile, se non è associato ai redditi medi può risultare fuorviante», spiegano alle Acli. In tal caso, «il dato che emerge è impietoso - viene sottolineato nel Rap-

porto - . A fronte della quasi parità numerica, registriamo come per gli uomini il reddito medio sia aumentato del 3%, mentre per le donne sia diminuito di più del 5%». Infine la questione della prima casa di proprietà e quella, legata a doppio filo, dei mutui. «Se il dato stabile significa che chi possiede una casa continua a possederla o la cede ai figli - si legge nel Rapporto - è però vero che solo una parte di chi non la possedeva riesce oggi a comprarla. Come dire che le nuove generazioni fanno fatica a stare al passo con le precedenti. Ciò è senz'altro dovuto alla sempre maggiore difficoltà nell'accendere un mutuo».

Andrea Pasinetti



Si riduce il potere d'acquisto dei bresciani delle classi medie

I NUMERI

IL REDDITO

Il reddito medio è calato del 2% tra 2008 e 2012, restano forti le differenze di genere: il reddito medio degli uomini è cresciuto +3% dal 2008, il reddito medio delle donne è sceso -5% dal 2008 (a parità circa di partecipazione al lavoro).

LE DETRAZIONI

Spesa sanitaria di utenti con reddito fino a 15mila euro: era dettratta dal 52% dei contribuenti nel 2008, dal 45% nel 2012. Mutui contratti da utenti con reddito fino a 15mila euro: indicati dall'8% dei contribuenti nel 2008, dal 6% nel 2012. Spesa iscrizione università: ne usufruiva il 5,14% degli utenti nel 2008, il 4,17% degli utenti nel 2012 (corrisponde alla diminuzione di 400 iscritti)

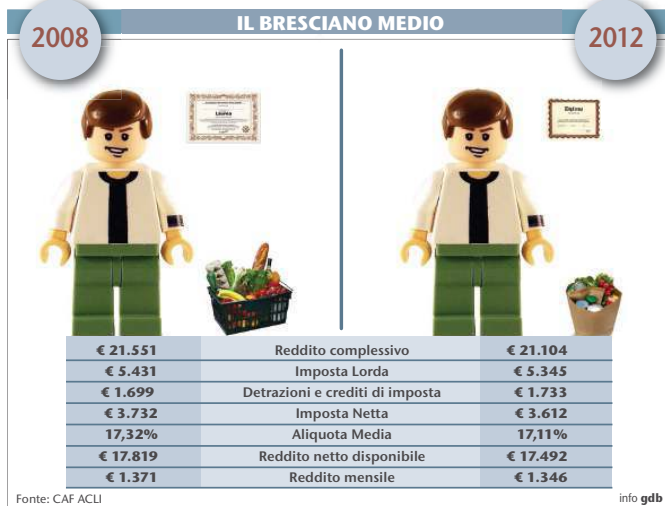
Roberto Rossini:
«La priorità è un efficace cambiamento»



Il presidente Rossini

«Nel 2001, un rapporto Eurispes paragonava l'Italia al protagonista di un romanzo di Ivan Goncarov. Obolomov, uomo dotato di cuore ed intelligenza non comuni, si rende conto che le cose devono cambiare. Eppure non cambia nulla. Inutile dire che in questo decennio abbondante che è passato da allora, tale paragone sia ancora attuale, perfettamente in grado di descrivere il nostro Paese». Roberto Rossini, presidente delle Acli provinciali, ieri mattina all'auditorium Capretti degli Artigianelli ha usato queste parole per introdurre la presentazione del «Rapporto sui redditi dei bresciani 2012» redatto proprio dalla Commissione lavoro delle Acli. Per Rossini, dunque, il nostro è un Paese nel quale il problema della mancanza di efficace cambiamento «dev'essere visto come una delle priorità. Soprattutto avendo ben presente la fase del tutto critica che stiamo attraversando. Che richiede un pensiero ordinato rivolto alle problematiche economiche e sociali, nonché una conseguente adeguata messa in opera di tale pensiero».

Un esempio concreto, tratto dal Rapporto sui redditi, è quello della «mancanza di alcuno stimolo statale, qui inteso come leva fiscale, alla crescita. Le ultime detrazioni introdotte risalgono al 2007. E pensare che il governo tecnico, per uscire dalla grave situazione finanziaria del nostro Paese, aveva proposto addirittura l'eliminazione di gran parte delle detrazioni di imposta: come abbattere in un colpo solo una possibilità di entrata per le famiglie e una efficace arma di lotta contro l'evasione».



Nella foto d'archivio un Caf delle Acli

In calo le spese detraibili relative a sanità e istruzione

Più diminuisce il reddito, più il contribuente è costretto a rinunciare a questo tipo di voci

■ Nel Rapporto sui redditi bresciani 2012 redatto dalla Commissione Lavoro delle Acli bresciane vengono analizzate anche le voci di spesa dei 44.169 utenti che hanno presentato al Caf il 730 relativo all'anno d'imposta 2011. Le più significative sono quelle inerenti la sanità e l'istruzione. «Nel campione analizzato, ci sono ben 15mila soggetti che non sostengono spese sanitarie», sottolinea il Rapporto. Ciò può essere dovuto al fatto che l'importo è troppo basso, rientra in franchigia e quindi non è

detraibile; oppure al fatto che è coperto dal Servizio sanitario nazionale (Ssn) o da assicurazioni private. «Ma può essere anche dovuto alla necessità di rinviare tali spese per mancanza di risorse. O al fatto che le stesse sono sostenute da soggetti incapienti, che non possono recuperare le detrazioni di imposta in quanto, in base alle condizioni reddituali, hanno già imposta pari a zero». La Commissione Lavoro ha in effetti appurato che «tanto più diminuisce il reddito disponibile, tanto più si rinuncia a questo tipo di spesa. I

soggetti appartenenti alla prima categoria reddituale (sotto i 15mila euro di reddito, ndr) che sostengono tale spesa diminuiscono: nel 2008 erano il 52%, ora sono il 45%. Visto che negli ultimi anni sono aumentati i ticket e alcuni medicinali sono usciti dalle categorie coperte dal Ssn, tale dato risulta ancora più grave». Non solo: nelle categorie di reddito superiori, al contrario, «aumenta il numero di soggetti che sostengono spese sanitarie: il benessere economico porta anche maggiore e migliore salute. E la forbice tra "chi

può" e "chi non può" si allarga sempre più». Una situazione simile è stata riscontrata riguardo la spesa per l'istruzione. «Negli ultimi 5 anni il costo medio annuo delle tasse universitarie è aumentato, passando da 743 a 885 euro. Ma il dato più allarmante è relativo al numero di soggetti che sostengono questo tipo di spesa - è sottolineato nel Rapporto - . La percentuale è scesa dal 5,14 al 4,17 dei nostri utenti». Insomma, «solo a Brescia si sono registrati circa 400 iscritti in meno».

a. pas.